

# L'Ipl: «Ecco chi paga l'Irpef. Serve lealtà fiscale»

Corrarati (Cna) replica: i piccoli imprenditori non evadono, ma guadagnano poco

**BOLZANO** Nel 2015 i contribuenti altoatesini hanno dichiarato per lo più redditi da lavoro dipendente o da pensione: rispettivamente il 59,4% (pari a 246.140 soggetti) e il 27,4% (113.620 contribuenti). Oltre l'80% degli altoatesini ha quindi la propria entrata principale nello stipendio o nella pensione. Il dato emerge dallo studio «I redditi dichiarati dai contribuenti in Alto Adige» realizzato dall'Ipl.

A contribuire al gettito Irpef risultano essere per lo più i lavoratori dipendenti e i pensionati: su un'imposta totale di 1,8 miliardi di euro, il 58,1%, deri-

va da redditi da lavoro dipendente e il 19,6% da pensionati per un totale del 77,7%. I redditi da lavoro autonomo abituale con partita Iva raggiungono un importo medio lordo di 69.772 euro, i redditi da partecipazione in società di persone 40.468 euro, gli imprenditori 32.047 euro, i redditi da pensione 18.251 euro, i redditi da proprietà di fabbricati 19.042 euro e i redditi da lavoro dipendente 21.714 euro.

L'87,2% dei redditi da lavoro dipendente e l'87,7% dei pensionati ha redditi inferiori ai 35.000 euro lordi. Diversamente, soltanto il 38,9% dei

redditi da lavoro autonomo abituale con partita Iva risulta sotto questa soglia. «Per contrastare l'evasione fiscale ed incentivare la "lealtà fiscale" sono auspicabili misure fondamentali quali la riorganizzazione della pubblica amministrazione in ottica di digitalizzazione, la messa in rete delle banche dati e la semplificazione della materia tributaria» scrive il ricercatore dell'Ipl Luca Frigo.

Al riguardo si registra la pronta replica a distanza dell'associazione di artigiani Cna, categoria che si è sentita chiamata in causa: «I piccoli im-



Tasse L'Agenzia delle entrate

prenditori non evadono, ma guadagnano poco» afferma il presidente Claudio Corrarati, che spiega: «I redditi degli imprenditori, soprattutto delle piccole imprese tengono conto della priorità che si dà lo stesso imprenditore nel garantire ai dipendenti quanto dovuto. Il margine ridotto della redditività delle aziende, provocato dalla crisi, fa sì che in molte piccole aziende il datore di lavoro, dopo aver pagato tutto e tutti, percepisca un reddito inferiore a quello dei dipendenti».

I. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

